

# NON SIAMO CHIAMATI PER LE COSE FACILI

**Sabato 29 gennaio 2022**  
 mons. José Lampra Cá si è insediato nella cattedrale di Bissau con il motto "Cerca-te prima il Regno di Dio e la sua giustizia" (Mt 6,33)  
 Mons. Lampra era vescovo ausiliare della diocesi di Bissau e da luglio 2020, dopo le dimissioni di mons. José Cãmna-te na Bissign, ne era divenuto amministratore apostolico.

## RICOMINCIARE

*Ricominciare o continuare, riavviare o proseguire? Cristo non ha desistito, ha colto la promessa di vita, di dono e di perdono, che riprende il cammino anche davanti e dopo la croce. Questa è la Risurrezione: un Dio che insiste con la sua scelta tra noi uomini e donne anche dopo la "fine", ricominciando a spingere verso l'esterno i suoi amici, continuando a credere che nelle mani degli esseri umani c'è la possibilità di far crescere il germoglio del Regno. Alla luce del passato, che in questo numero sarà vivo per storia, ricordi e memorie, sapendo che molti si impegnano per andare avanti, ma altri sbarrano e frenano, dischiudiamo la mente e le mani per il futuro, ricominciamo. Cambiando.*

F.M.



**Q**uello che facciamo il Mercoledì delle Ceneri ci dice che siamo inconsistenti, fragili e che un giorno torneremo polvere. Ma noi che abbiamo ascoltato e accolto il messaggio di Cristo dovremmo essere quelli che leggono gli avvenimenti alla luce di Dio, certi che siamo nelle mani di Dio qui nel mondo e anche quando lo lasceremo. Coerenti al nostro Battesimo, pur consapevoli della fatica, dovremmo saper chiedere perdono e convertirci nei pensieri e nei gesti. Come Gesù ci ha salvato gratuitamente, noi dovremmo saper dire con la vita: "lo cerco di essere un altro Cristo ... con i miei limiti". E se non si riesce c'è l'atto di chiedere perdono: "Pensavo di potere tutto, mi credevo santo ... Ma la realtà mi dice che sono come gli altri". Noi dovremmo ricercare l'umiltà, virtù evangelica, a partire dalle cose pratiche. Molte volte alziamo la testa, pensiamo di esser padroni del mondo, ma basta una malaria, un ostacolo

e ci scoraggiamo. Soprattutto per quanto riguarda la salute non facciamo una lettura positiva della vita. Eppure Dio ci ha dato un'anima che non muore per assomigliargli. E lo scopriamo quando incontriamo dei testimoni che mostrano con le azioni il "Sì, Signore, fa

di me quello che tu vuoi". Non è facile, ma noi non siamo chiamati per le cose facili, ma per quelle che valgono anche se ci chiedono un sacrificio. Il Dio con noi ci dice di non perdere tempo, di compiere la missione che ci è data, in particolare con coloro con cui si è identificato Gesù: i poveri, i diseredati, gli emarginati, gli sfruttati. Quando ci lasciamo toccare dalla Carità di Dio, restiamo con Cristo, anche se ci costa. Allora fratelli, la medicina per non morire, anche se moriremo nel corpo, è mettere al centro della nostra vita l'Amore-Carità, essenza di Dio, pienezza dell'esistenza, senza paura, con fede, aderendo alle sue parole: "lo starò sempre con voi".

*Dall'omelia del Mercoledì delle Ceneri.  
 1 marzo 2022*

**MONS. JOSÉ LAMPRA CÁ**  
**VESCOVO DI BISSAU**

# QUATTROCENTO ANNI DI PRESENZA ITINERANTE con la "preoccupazione di battezzare"

Siamo al tempo in cui l'attuale Guinea-Bissau era, dal punto di vista ecclesiastico, "Terra ferma di Guinea", così definita nel 1533 quando nell'arcipelago di Capo Verde fu costituita un'unica diocesi in un territorio vastissimo che comprendeva il Gambia, una parte del Senegal, e arrivava a sud fino alla Sierra Leone attraversando la Guinea Conacry. Era il territorio chiamato *Os Rios de Guiné* (i fiumi di Guinea) dove con imbarcazioni di ogni tipo arrivavano persone da differenti Paesi, ma in prevalenza europei, che si stabilivano tra le popolazioni autoctone lungo i fiumi e sulla costa atlantica. Tra la gente che viveva di commercio (avorio, cola, cera e, soprattutto, schiavi) sorgevano anche fattorie e si creavano relazioni di prossimità e reciproca fiducia con gli africani, al punto che non era insolito per questi ultimi perfino istruirsi

nella fede cristiana ed essere battezzati. La prima grande tappa nella storia della Chiesa Cattolica in Guinea Bissau risale a circa quattrocento anni fa e rivela un'enorme sproporzione tra il vastissimo campo di attività missionaria e l'esiguo numero di strutture adeguate, molto povere, con edifici precari costruiti in fango e paglia che spesso non reggevano alla stagione delle piogge, per cui era necessario sempre ricominciare da capo. Il regime di "patronato" esercitato dai portoghesi aiutò molto nella costruzione e nel recupero di tante



Primi luoghi di presenza dei missionari cristiani in Guinea Bissau

strutture, di cui oggi non rimangono che pochi resti tra i quali la piccola e preziosa cappella di Nostra Signora della Natività in Cacheu che risale al XVII secolo.

Molto scarso era anche il personale dedicato all'annuncio del Vangelo. L'evangelizzazione risultò sicuramente povera, con rare visite dei missionari che avevano lo stile "itinerante", sempre in trasferimento, con un'attività prevalentemente sacramentale che dava priorità al Battesimo, ma senza avere il tempo di un'adeguata catechesi e di una regolare esperienza di vita cristiana.

Tra i primi evangelizzatori ci furono i sacerdoti della diocesi di Capo Verde che sostavano nelle varie fattorie, con visite più o meno prolungate, amministrando Battesimi e sacramenti: erano sostanzialmen-



**PROGETTI AGRICOLI PER COLTIVAZIONI E COMMERCIO PRODOTTI**

*ti costa solo una firma*

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5X1000**

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OFFRONO NEL SETTORE DI CURA ASSIST. SOC. C. 1, SETT. AL. DEL D.LGS. 76.460 DEL 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice Fiscale del beneficiario (eventuale) 93130820231

- COMPILA IL VOUCHER 729, IL CUD OPPURE IL MODELLO UNICO  
- FIRMA NEL RIGUARDO "SCRITTURA SULLI ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, TRATT. ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE..."  
- INDICA IL CODICE FISCALE

**93130820231**

**ASSOCIAZIONE RETE GUINEA BISSAU - ONLUS**  
Via dell'Industria 1/C  
37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO / VERONA  
INFO@RETEGB.ORG / WWW.RETEGB.ORG

te dei "visitatori" che però prepararono la strada a varie congregazioni religiose.

La prima fu quella dei Padri Carmelitani nel 1584 che approdarono al "Rio Grande di Buba" dove si fermarono per quattro o cinque mesi arrivando poi fino al nord, a Cajò, Cacheu, Cajeguite, ecc.

Nel 1604 fu la volta dei Gesuiti che per tredici anni lavorarono intensamente tra Bissau e la Sierra Leone e, dopo di loro, dei Francescani Cappuccini francesi e spagnoli i quali scrissero pagine di un'evangelizzazione più "permanente" e organizzata. Nel 1657 - epoca delle prime lotte di potere tra le potenze europee - arrivarono anche i Francescani portoghesi "della Pietà" con l'appoggio delle autorità civili del Portogallo.

Il punto di riferimento era sempre la diocesi di Capo Verde, che nel 1674 inviò un altro gruppo di Francescani portoghesi (della *Provincia da Soledade*) che fino al 1834 operarono anch'essi in maniera permanente e che, pur fermandosi nei centri più popolosi, riuscirono a spostarsi sul territorio in modo capillare.

Un aspetto significativo di questo periodo e dei successivi cent'anni - praticamente fino al 1932 - è il fatto che l'attività di evangelizzazione dovette fare i conti con un'organizzazione civile che seguiva percorsi non sempre rispettosi delle realtà religioso-spi-



La fortezza di Cacheu

rituali dei cittadini, prediligendo l'attenzione al potere economico-commerciale-politico certamente non orientata esclusivamente al "bene comune".

Per concludere questo "volo d'uccello" su quattrocento anni di storia religiosa della Guinea-Bissau, riassumo i tre aspetti che l'hanno caratterizzata:

- il primo è quello di un'evangelizzazione prevalentemente sacramentale, con lo scopo di battezzare il maggior numero di persone che non conoscevano ancora Gesù, portando al Battesimo i Capi locali (i così detti *Régois*) i quali potevano così facilitare la "conversione" dei loro sudditi;
- il secondo è l'impossibilità da parte dei missionari di formare "catechisti laici" che in loro assenza - perché itineranti - potessero accompagnare le comunità e preparare adeguatamente i futuri battezzandi;
- il terzo è il fatto che non era ancora giunto il tempo per altre attività al di fuori di quelle religioso-sacramentali, non per incapacità degli evangelizzatori, ma a causa delle con-

**Padre João Dias Vicente, francescano portoghese, storico e missionario in Guinea-Bissau.**



dizioni concrete in cui si lavorava per l'annuncio del Vangelo.

Al termine di questa prima tappa della Chiesa Cattolica nei *Rios de Guiné*, io vedo il volto di una Chiesa antica, sempre in cammino, in movimento, povera, molto povera, che al di là dei propri limiti, nel lungo percorso ci ha donato persone eroiche e luminose che meritano di essere conosciute.

**Padre João Dias Vicente**



Pellegrinaggio mariano, di antica tradizione, a Cacheu. Sullo sfondo la cappella di Nostra Signora della Natività, XVII secolo

## RADICI PROFONDE DELLA CHIESA IN GUINEA-BISSAU.

**IN QUESTO E NEI PROSSIMI NUMERI DI DJITU TEN PADRE VICENTE, FRANCESCO PORTOGHESE, STORICO E MISSIONARIO, CI PRESENTERÀ "I TRE VOLTI DELLA CHIESA CATTOLICA IN GUINEA BISSAU" SUDDIVISI IN TRE PERIODI.**

**NEL NUMERO DI DICEMBRE 2021 L'AUTORE AVEVA INTRODOTTO QUESTO VIAGGIO NEI TEMPI PASTATI, INDICANDONE L'OBIETTIVO: CAPIRE MEGLIO L'OGGI.**

**LE TRE GRANDI TAPPE, DELINEATE CON L'OCCHIO DELLO STORICO E CON IL CUORE DEL MISSIONARIO, INIZIANO DESCRIVENDO COSA ACCADDE NEI QUATTROCENTO ANNI DELL'EPOCA PIÙ ANTICA (1533-1932).**

**S.M.**

# UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA IN GUINEA-BISSAU



Barbara e Mauro

**B**arbara Pavoni e Mauro Cordioli di Cavation Veronese sono riusciti a concretizzare dal 5 gennaio al 17 febbraio un viaggio in Guinea-Bissau. Abbiamo voluto incontrarli per farci raccontare la loro esperienza.

## Come mai avete deciso di fare un viaggio in Guinea-Bissau?

Barbara – Era forte il desiderio di ritrovare i missionari conosciuti nel 2018 visitando la Guinea-Bissau con i figli ora ventenni: un'esperienza forte che ci ha segnati.

Mauro – Ho imparato dai miei viaggi e servizi in Africa che le persone che si incontrano hanno tanto da dare dal punto di vista umano. Per me, partire con le "valigie vuote", disponibili a riempirle, è come "ricaricare le batterie".



Strade in capitale

## Siete partiti in due, ma c'erano "molti altri nella valigia" ...

Barbara – Certo! I nostri figli hanno sostenuto la nostra scelta con entusiasmo, ricordando il viaggio vissuto insieme, e la nostra comunità parrocchiale ci ha accompagnato con la preghiera nelle varie celebrazioni.

Mauro – Abbiamo condiviso il nostro viaggio anche con il Centro Missionario Diocesano di Verona, con il quale collaboriamo per sostenere i missionari *Fidei Donum* di Bafatà. Inoltre, facendo io parte del Direttivo della Rete GB, mi è stato affidato il compito di incontrare i referenti dei progetti che seguiamo come associazione.

## È stato un andare scegliendo di condividere la fede e la vita quotidiana?

Mauro – Sì, siamo entrati nelle parrocchie e nelle missioni dove abbiamo condiviso la preghiera e le celebrazioni quotidiane. Nella parrocchia di S. Comboni a Bafatà abbiamo partecipato agli incontri delle famiglie e, nel centro di N'Dame a Bissau, ci siamo confrontati sulla Parola aiutati dal vescovo emerito José Câmnete. Tutto questo ci ha fatti sentire parte integrante di quella realtà.

Barbara – Abbiamo assaporato, anche senza capire tutte le parole, la ricchezza del pregare insieme. Ci siamo inseriti in punta di piedi anche nella vita locale seguendo le attività dei missionari, facendo qualche piccolo servizio di trasporto e di aiuto domestico, accompagnando i dipendenti della Caritas nel giro di monitoraggio dello stato di salute dei bambini e delle donne gravide nei villaggi.

## Avete quindi potuto visitare molti luoghi della diocesi di Bafatà e non solo

Mauro – Sì, siamo stati fortunati. Ci siamo mossi spesso, quasi sempre accompagnati dai padri, e abbiamo



Con la Caritas nei villaggi

potuto conoscere molti operatori pastorali e i luoghi dove la Chiesa locale opera, rimanendo colpiti dalla passione riversata dai guineani e da tutti i missionari nei vari ambiti: ospedali, scuole, laboratori. Siamo stati a Contubuel, a Bambadinca, a Catió, nell'ospedale Carlotta di Tite, nelle scuole materna e primaria e nel liceo agricolo di Buba. Con padre Dingana abbiamo visitato il villaggio di Catchobar dove, grazie al progetto della Rete GB "Una Scuola per tutti" del Natale 2020, è stata costruita la scuola primaria frequentata da circa 130 bambini di due etnie. Un rappresentante dei genitori nel ringraziarci ha chiesto di continuare a sostenerli.



Edificio coloniale a Bolama

Barbara – Abbiamo avuto poi la fortuna di visitare l'isola di Bolama. È un luogo meraviglioso, carico di storia, con incantevoli spiagge tropicali e vestigia, purtroppo in degrado, dell'epoca coloniale.

## Parlateci anche di *Casa Bambaran*.

Barbara – Davvero un luogo che mi è rimasto nel cuore! La casa si trova sulla strada verso Cumura, non distante da Bissau. La direttrice Linda ci ha accolto presentandoci i 38 bambini, dal più piccolo di 9 mesi ai ragazzini di 13 anni, che sono accuditi in tutte le loro esigenze. I più piccoli, con altri alunni esterni, frequentano la scuola della Casa, mentre i più grandi vanno alla scuola pubblica. Ci sono sei coppie di gemelli e alcuni ragazzini con handicap gravi (ciechi, sordi, in carrozzina). Il progetto prevede un continuo collegamento con le loro famiglie per creare una possibilità di rientro a casa.

Durante l'estate 2021 alcune ragazze di Firenze e il loro parroco hanno vissuto qualche settimana di servizio con i bambini: una esperienza da proporre. Linda ha ringraziato la Rete GB del supporto frutto della raccolta fondi di Natale 2021.



Attività scolastica a *Casa Bambaran*

## Siete rimasti qualche giorno a Bissau?

Mauro – Il nostro volo di rientro era previsto per il 5 febbraio così il primo ci siamo spostati a Bissau, a N'Dame, dove ci è giunta la notizia dell'attentato al Palazzo del Governo. Sono stati momenti concitati ed era difficile avere notizie riguardo alla sparatoria e ai morti. Tutta la città si è fermata, sono stati chiusi i mercati e le scuole e bloccati i trasporti urbani.

Durante la permanenza a N'Dame siamo stati ospitati dalle suore che gestiscono il Centro di formazione diocesano e da mons.



La nuova scuola di Catchobar costruita con la raccolta fondi dello scorso anno

Câmnete, che ora vive ritirato in quel luogo tranquillo di preghiera. Padre Celso Corbioli di Velo Veronese, assistente spirituale del Centro, lo scorso anno aveva chiesto alla Rete GB un aiuto per il nuovo impianto fotovoltaico e di accumulo di energia elettrica. Abbiamo potuto constatare che è ben funzionante e adeguato e che verrà ultimato nei prossimi mesi con il materiale già arrivato dall'Italia.

Noi siamo rimasti a Bissau qualche giorno, ma poi, valutata la situazione e visto lo spostamento del volo al 17, siamo ritornati a Bafatà dove tutto era tranquillo.

## Abbiamo sentito delle molte disavventure con i voli ...

Barbara – Il viaggio era programmato per Natale con la compagnia Air Maroc che però ha annullato tutti i voli a causa del Covid19. I costi della compagnia portoghese TAP erano molto alti e questo ci aveva scoraggiati, ma siamo stati aiutati da alcuni cari amici che avevano ancora in giacenza dei biglietti della primavera 2020. Abbiamo fatto il viaggio di andata con cinque valigie contenenti il tabernacolo per la nuova chiesa della parrocchia S. Comboni di Bafatà, dei computer donati dalla parrocchia di Cavaion Veronese e molte specialità

natalizie.

Mauro – Un problema c'è stato anche al momento del check-in per il ritorno: i computer si sono spenti e le nostre valigie, perse a Lisbona, sono arrivate dopo una settimana!

## Cosa dire alla fine...

Mauro – Molti potrebbero pensare che un viaggio così non sarebbe stato da fare, ma per noi tutto quello che è accaduto, imprevisti compresi, ha rappresentato una nuova opportunità di crescita sia come singoli che come coppia.

Barbara – Tutto dipende da come si riescono ad accogliere gli eventi. Anche questo è un modo di partire per incontrare un mondo lontano e "cambiare noi".

**BARBARA PAVONI E MAURO CORDIOLI**



Mauro con padre Celso Corbioli, Paolo Jarocci e suor Sujitha a N'Dame

# CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio direttivo dell'associazione Rete Guinea Bissau Onlus sta concludendo il proprio mandato 2019-2022. È tempo di bilanci, resoconti, proposte per il prossimo triennio.

Dall'aprile 2019 sono trascorsi tre anni, due dei quali hanno visto l'ondata pandemica trasformare il mondo; anche nella nostra associazione abbiamo dovuto cambiare il modo di operare e di relazionarsi con i missionari e i volontari, con i vescovi e le diocesi, utilizzando strumenti e strategie nuovi per la nostra realtà.

Al momento dell'insediamento il Consiglio direttivo ha eletto le proprie cariche; già nei primi incontri tra i consiglieri "vecchi e nuovi", orientati a rilanciare e rinnovare il cammino dell'associazione, si percepiva una fervente ed emozionante atmosfera di novità ed entusiasmo.

Il programma prospettato era corposo sia dal punto di vista burocratico che da quello operativo.

Questi gli impegni burocratici di maggior peso in termini di incontri, scambi e discussioni costruttive tra i consiglieri: la stesura dello Statuto dell'associazione secondo la normativa vigente; la redazione dei regolamenti degli organi istituzionali e delle convenzioni con i gruppi che fanno riferimento alla Rete GB; l'adeguamento alla legge per la privacy; la tenuta della contabilità e i bilanci annuali; il rinnovamento del sito Internet e dei canali social; la stesura di un format per la richiesta di finanziamento a progetti.

Per rendere più efficace la parte operativa abbiamo deciso di costituire una Segreteria

e le commissioni Progetti e Comunicazione, all'interno della quale si è rinnovata anche la redazione del Djitu Ten con integrazione di altri volontari al di fuori del Direttivo.

Le commissioni, che hanno ruoli specifici, si sono dotate di un proprio regolamento e interagiscono direttamente sia con gli interlocutori in Guinea-Bissau che con le altre figure coinvolte in Italia e informano periodicamente sulla propria attività il Consiglio direttivo a cui spettano le decisioni finali.

Nel triennio trascorso abbiamo consolidato e

spesso rinnovato il rapporto con i missionari e gli agenti di pastorale in Guinea-Bissau, avvalendoci sempre della loro collaborazione, cercando di camminare con loro e rispettando le esigenze del popolo guineano.

Abbiamo visto l'avvicinarsi dei vescovi a Bissau, salutando mons. Câmnete e accogliendo fiduciosi mons. Lampra Cá; abbiamo pianto il caro mons. Zilli e attendiamo con emozione la nomina del nuovo Vescovo di Bafatà.

In questo periodo sono giunte da parte dei



Assemblea dei soci 2021



Incontri di formazione giovani

## Buona Pasqua

**PASQUA! TEMPO DI GIOIA E DI RESURREZIONE!**

**È LA NOSTRA FESTA. LA FESTA DI TUTTI!**

**PURTROPPO, IN QUESTI TEMPI COSÌ BUI**

**SEGNATI DA UN'UMANITÀ PRIVA DI SAGGEZZA,**

**MARCATI DA GUERRE, VIOLENZE, ODI È DIFFICILE**

**FESTEGGIARE: NON SOLO PER LA GUERRA IN UCRAINA,**

**MA ANCHE PER LE TANTE GUERRE DIMENTICATE, PER COMODITÀ, O SEMPLICEMENTE PERCHÉ**

**A NOI LONTANE. CHE QUESTA SANTA PASQUA POSSA ESSERE *PESÀCH*-PASSAGGIO VERSO UN**

**MONDO DI UGUAGLIANZA, GIUSTIZIA, PACE E FRATERNITÀ PIENA FRA I POPOLI MARTORIATI DI**

**QUESTA TERRA, E COME DICE PAPA FRANCESCO "...NON STANCHIAMOCI DI FARE IL BENE NELLA**

**CARITÀ OPEROSA VERSO IL PROSSIMO" PER ESSERE SEMPRE STRUMENTI DI GIUSTIZIA NELLE**

**MANI DI DIO.**

**AUGURO A VOI E ALLE VOSTRE FAMIGLIE UNA SERENA SANTA PASQUA DEL SIGNORE NELLA**

**GIOIA DELLA CONDIVISIONE FRATERNA. E ARRIVEDERCI ALL'ASSEMBLEA DI FINE APRILE CON LA**

**SPERANZA DI INCONTRARCI TUTTI.**

**A PRESTO.**



**GIULIO LESO**

vescovi numerose richieste che abbiamo sempre esaminato e valutato, alcune accolte e altre no, diverse già realizzate e altre tuttora in corso.

Per portare a termine gli impegni presi e ottimizzare i risultati, il Direttivo ha cercato strategie idonee, mettendosi in "Rete" con partner con i quali condividere il cammino e potenziando la relazione con i soci e i vari gruppi.

Sono state predisposte delle campagne di raccolta fondi periodiche, specifiche e dedicate a un progetto (Costruzione della scuola di Catchobar; Progetto *Bambaran* di Bissau; Impianto fotovoltaico a N'Dame) e, data la particolarità di questo periodo, anche la Campagna Covid 19.

Con soddisfazione possiamo affermare che, fino ad oggi, i progetti previsti sono stati tutti portati a termine, dimostrando che in questo momento di paura generale, di sofferenza fisica e spirituale e di incertezza economica globale, la solidarietà e la concretezza dell'amore verso l'altro sono una forza fondamentale dei soci e dei sostenitori della nostra associazione.

Alcune richieste di collaborazione non provenienti dai vescovi locali o giunte da realtà missionarie al di fuori della Guinea-Bissau hanno stimolato un'importante riflessione su come rispondere adeguatamente per rimanere sia aderenti allo Statuto che coerenti allo spirito missionario che sentiamo come caratteristico della nostra attività associativa. Queste le richieste particolari che sono state accolte: il progetto sanitario per Debo-



Attività di progetti sanitari



Convegno "Alle Radici della Moderna Guinea Bissau" giugno 2019

rah (Congo); il progetto sanitario per Jo Joaquim (un ragazzo di Bissau); il sostegno al Punto di salute del dott. Paulo Albino (zona Cuntum di Bissau); il Centro sociale ad Atakpamè (Togo). Alcune di queste richieste sono ancora in fase di realizzazione.

Per quanto riguarda l'attività in Italia, la Rete GB si propone fin dalla sua nascita di sensibilizzare e divulgare lo stile di volontariato, la missionarietà, l'incontro tra i popoli, la conoscenza e l'esperienza del diverso.

La pandemia non ha reso facile percorrere questa strada, ma non è stato impossibile.

A giugno 2019, in occasione dei vent'anni dalla scomparsa di mons. Ferrazzetta, si è tenuto il convegno "Alle radici della moderna Guinea-Bissau". Numerosi soci e sostenitori, uniti alla diaspora guineana, hanno celebrato la memoria dei due personaggi storici della Guinea-Bissau, il vescovo Settimio e il padre della Patria Amilcar Cabral, per proseguire quel dialogo religioso e culturale lasciatoci da loro in eredità.

In questa prospettiva va ricordato che nel 2024 scadranno i cento anni dalla nascita di mons. Settimio. Per commemorare l'eventuale nostra Associazione ha accolto alcune proposte che si svolgeranno nel periodo dall'8 dicembre del 2023 all'8 dicembre del 2024, che vedranno la collaborazione delle diocesi della Guinea-Bissau, dei Frati Minori della diocesi di Verona e di varie associazioni e singoli individui.

Altre le iniziative messe in cantiere: un percorso di formazione rivolto ai giovani; vari incontri di informazione e promozione sui progetti; il sostegno al Festival del cinema africano a Verona; la realizzazione di momenti di scambio culturale con la diaspora

guineana a Verona, intensificando la reciproca conoscenza e la voglia di camminare insieme.

Al termine del mandato, come ultimo passo, dopo aver valutato il lavoro svolto, il Direttivo ha anche intrapreso un cammino di riflessione su motivazioni e

modalità del proprio servizio per adeguarlo ai tempi nuovi che la storia ci propone e favorire una conoscenza sempre più profonda dell'attuale Guinea-Bissau.

L'augurio di "buon cammino" è rivolto anche a tutti coloro che vorranno partecipare al prossimo Consiglio direttivo, nella speranza che quanto realizzato in questi tre anni e le relazioni intercorse tra i vari interlocutori, possano essere guida e sostegno per gli anni che verranno.



**SEGUICI | DIFFONDI  
CONDIVIDI**



[WWW.RETEGB.ORG](http://WWW.RETEGB.ORG)

# GLI AMICI CI SCRIVONO



Il Gruppo Missionario Bedanda Onlus è nato nel 1987 a seguito dell'invio a Bedada, un villaggio nel sud della Guinea-Bissau, di alcune

suore Francescane di Cristo Re da noi conosciute. Da allora ha avuto inizio una catena di impegni, progetti, eventi che ci hanno visti lavorare qui in Italia per raccogliere fondi e preparare materiale e in Africa per costruire e allestire le strutture richieste via via dai vescovi e dai missionari.

Abbiamo operato non solo a Bedanda, ma anche a Empada, Safim, Alto de Bandin e Bissau tentando di portare a termine gli impegni assunti nel modo più adeguato possibile. Nel difficile contesto di questo ultimo anno abbiamo comunque cercato di mantenere vivi i contatti con i nostri fratelli africani in Guinea-Bissau e anche di estendere il nostro intervento a una nuova missione che sta sorgendo con padre Pierangelo a Koidu,

uno dei luoghi più "preziosi" della Sierra Leone, dove avviene l'estrazione dei diamanti con un pesante sfruttamento della popolazione e dei minori.

Padre Pierangelo aveva gestito per anni in Guinea-Bissau gli sdoganamenti dei container per conto del Gruppo Missionario Bedanda. Gli sdoganamenti ora avvengono tramite l'organizzazione non governativa *Grupo Misionario Jesolo em Bissau – Guiné Bissau* ONG che fa da ponte di collegamento istituzionale con l'Africa per realizzare i progetti di cooperazione internazionale e che è collegata alla nostra Onlus di Jesolo. In parallelo, stiamo procedendo spediti con la realizzazione delle aule e della biblioteca presso "Casa Verona" a Bissau e vorremmo poter inaugurare l'opera a ottobre quando in nostri volontari torneranno finalmente in missione.

Gli investimenti economici sostenuti in Guinea-Bissau e in Sierra Leone nel 2021 ammontano a più di 15.000 €.

I nostri progetti sono stati inseriti anche quest'anno tra i meritevoli di sostegno da parte dell'Amministrazione Comunale di Jesolo e saremo pertanto tra i beneficiari dei fondi raccolti durante il "Sand Nativity", evento sorto per celebrare la magia del Natale con un Presepe di sabbia.

**IL PRESIDENTE  
CHRISTIAN RAMPAZZO**

**Associazione  
Gruppo Missionario Bedanda  
Onlus**



I volontari del gruppo con il Vescovo mons. Camnate all'inaugurazione della scuola materna



IL LOGO EVIDENZIA  
LA PLURIENNALE COLLABORAZIONE  
FRATERNA TRA JESOLO  
E LA GUINEA-BISSAU

## SÃO FRANÇISCO DA FLORESTA

A São Francisco da Floresta è ancora vivo lo spirito di Vittorio Bicego, il missionario laico che ha dato vita all'omonima azienda agricola. Ancora oggi il lavoro continua e si rafforza con ammodernamenti e nuove attività. Infatti stanno proseguendo le attività agricole, commerciali e sociali, in particolare nella coltura del *cajú* (anacardo), che propone lavoro e occupazione per non pochi operatori del territorio

Oggi un altro progetto si fa strada, è il progetto *Binintida* che tradotto significa "Spazio donne". Si è infatti costituita una cooperativa di sole donne, 10 in tutto, che daranno vita a una nuova attività: lavorare la frutta prodotta in azienda per trasformarla in marmellate, succhi e frutta disidratata ed essiccata.

Questo progetto è stato pensato con i responsabili di São Francisco da Floresta; l'associazione CrescereInsieme Onlus di Verona ne ha curato la sua elaborazione e stesura e l'ha presentato alla Regione Veneto che lo ha approvato e ne ha finanziato in parte la realizzazione.

Come prima cosa il progetto prevede la formazione delle donne e si cercheranno in Guinea-Bissau le conoscenze e i materiali necessari per l'avvio della produzione.

Quanto realizzato verrà posto in vendita sul mercato locale che sembra essere interessato a tali prodotti.

Grazie a questa nuova attività si aprirà un futuro migliore non solo per le donne coinvolte, ma per lo sviluppo di tutta la zona di São Francisco da Floresta.

**SCRIVETE ALLA RETE**

whatsApp 351.295.4036

info@retegb.org







La nuova scuola di Cafal

## PROGETTO SCUOLA CAFAL

Nel mese di gennaio sono iniziati i lavori per il nuovo edificio scolastico con una ditta arrivata da Bissau che ha fatto i rilevamenti, contrassegnato lo scavo e procurato il materiale. Purtroppo c'è stato subito un inconveniente: il grande camion si è dovuto fermare a circa 15 km da Cafal perché la pista in foresta non permetteva di proseguire ed è stato necessario trasferire tutto il materiale (cemento, attrezzi, ferro, ecc.) su un mezzo più piccolo e il trasporto al cantiere è stato completato con una decina di viaggi. Anche la gente del villaggio ha partecipato attivamente procurando sabbia, ghiaia e pietre perché una ditta scavi specializzata non esiste in foresta!

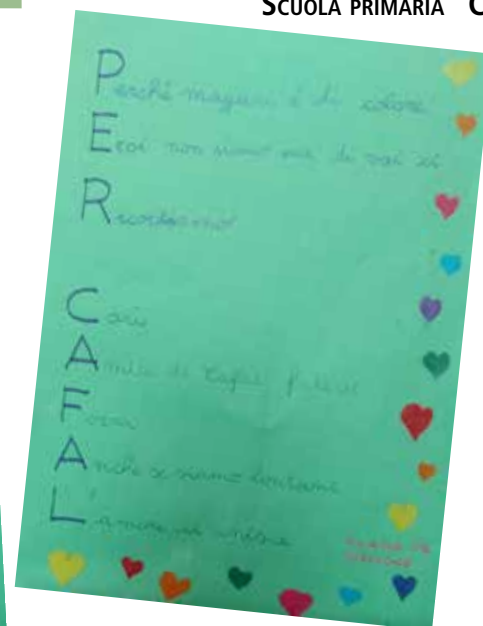


L'arrivo del materiale

Il Comitato di gestione della scuola, i padri Oblati e la Caritas diocesana stanno seguendo i lavori in sinergia, mentre continuano le attività didattiche di tutte le classi e la distribuzione del pasto quotidiano a tutti i 160 alunni attualmente frequentanti, piccoli e grandi. Questi provengono anche dai villaggi vicini, in particolare per il ciclo complementare delle classi quarta e quinta non presente nelle altre scuole del territorio, e perciò il pasto è davvero importante perché possano affrontare le giornate di studio con l'energia necessaria.

Il disagio dei maestri e degli alunni per dover svolgere le lezioni in luoghi di fortuna (veranda, gazebo, magazzino) è ripagato dal vedere che c'è sostegno e impegno attorno a loro.

Il futuro ha già un sapore diverso!



## SCUOLE "VERSO IL MONDO"

Anche quest'anno i bambini e le insegnanti della nostra scuola hanno organizzato il mercatino di Natale, un'attività che coinvolge tutte le classi nel costruire e vendere piccoli manufatti realizzati con vari materiali, anche di riciclo.

Il ricavato viene devoluto ad associazioni che sostengono negli studi bambini che vivono in luoghi lontani e che non hanno facile accesso all'istruzione.

Da alcuni anni, memori di una lunga tradizione che unisce il nostro paese al villaggio di Cafal, si è deciso di sostenere le iniziative della Rete Guinea Bissau, in particolare quelle legate alla ricostruzione delle scuole di Catchobar e di Cafal.

È un modo per far riflettere e sensibilizzare i nostri alunni sulla fortuna di avere facile accesso all'istruzione, a scuole attrezzate, con molte risorse e materiali; inoltre è l'occasione per costruire ponti di amicizia, conoscenza, aiuto e solidarietà tra i bambini.

Con i nostri alunni ci piace provare a immaginare cosa staranno facendo i nostri amici a Cafal: mentre noi impariamo, cantiamo, giochiamo qui a Cadavid, loro, come noi, faranno le stesse cose al caldo dell'Africa.

Vicini seppur distanti.

SCUOLA PRIMARIA "CESARI"

SCUOLA PRIMARIA "BENEDETTA BIANCHI PORRO"  
DI SIRMIONE (BS).

# UN'ALTRA RIVA CUI APPRODARE

**5** febbraio 2022: memoria di sant'Agata e onomastico di mia mamma.

A Termoli viene presentato il libro-intervista "Passiamo all'altra riva" di don Benito Giorgetta, un prete in dialogo con un ex mafioso, ora collaboratore di giustizia. Che c'entra con i lettori di Djitu Ten? Che c'entra mia mamma Agata? Passiamo all'altra riva me l'ha riportata alla mente; lei, donna mite, ma esperta di Vangelo vissuto, che mi ha modellato il cuore.

L'evangelista Marco (4,35-41) parla di un'altra riva cui approdare sfidando ogni burrasca. L'insegnamento è del "Maestro di Nazareth" che non ha conosciuto l'ex mafioso, ma conosce le resistenze e le rigidità del cuore umano, del mio, del tuo, di quello di tutti. La prefazione del libro è di papa Francesco il quale afferma che «L'uomo non è mai il suo errore» convinto com'è che «la

persona può sempre uscire dal suo passato tenebroso [...] se io le dischiudo davanti l'esperienza del cambiamento» del "passaggio all'altra riva", al punto che, se lascio uno nel suo errore e non lo aiuto, questo equivale a una omissione di soccorso, come quella di chi assiste a un incidente stradale e passa oltre senza fermarsi. Ecco "l'altra riva" cui approdare, per lenire sofferenze, curare ferire e sanare comportamenti né umani né tanto meno evangelici, tipici di questo nostro tempo burrascoso.

«Chi ha orecchi, cerchi di capire!» (Mc 4,23)

**DON SERGIO MARCAZZANI**



Bissau, la strada verso Cumura

## CI HA LASCIATO

### Suor Ernestina Squizzato

Nata a Resana (TV) 85 anni fa, era una delle suore Francescane di Cristo Re di Venezia. Raccontava che quando ricevette l'obbedienza di studiare per essere infermiera non accettò volentieri, ma poi quello studio diventò la sostanza del suo prendersi cura di tutti con professionalità e con cuore materno: un servizio lungo 64 anni di cui 27 a Palermo, nella cura di orfani e famiglie, e gli altri 37 in Guinea-Bissau tra Bedanda e la parrocchia di Brà, in capitale. Curiosa di capire la cultura locale, instancabile



e pronta a prestare attenzione a ogni cosa nell'accogliere ognuno e curarlo. Nell'ultimo periodo, quando era stata invitata a fermarsi in Italia, confermò la sua scelta: "Avevo detto sì allora e ora, anche se con le forze ridotte, non posso ritirarmi: c'è ancora tanto bisogno". È tornata per restare definitivamente tra la sua gente. Ora è sepolta Cumura: segno e piccolo seme della "Buona Notizia" del Vangelo. **S.M.**

## FRANCESCANI MINORI

### Elezione del Consiglio Custodiale in Guinea-Bissau

Il 2 febbraio durante il Capitolo presieduto da fra Antonio Scabio, delegato del Ministro,



è stato designato il nuovo Consiglio della Custodia di "S. Francesco d'Assisi" in Guinea-Bissau. Ne fanno parte il custode fra Armando Cossa, il vicario fra Michael Daniels e i consiglieri fra Papa Paulo Nanque, fra Jorge Imbana e fra André Nama Nama.

Un augurio di buon servizio ai nuovi eletti e l'auspicio di buon cammino a tutti i Francescani presenti nelle varie attività pastorali, sanitarie, lavorative ed educative.

## NUOVI MISSIONARI FIDEI DONUM DI VERONA

A fine febbraio sono giunti a Bafatà i due nuovi missionari *Fidei Donum* della diocesi di Verona: don Jacopo Campagnari di San Zeno di Montagna e Francesca Brunelli di Cadidavid. A entrambi l'augurio di buon inizio del servizio nella parrocchia di San Daniele Comboni, con don Andrea Matuzzi, e presso la Caritas diocesana, con don Lucio Brentegani.



Don Jacopo, Francesca e don Andrea

# SEMPLICEMENTE, UN PASTORE

**F**rate Settimio è stato prima di tutto un missionario, partito dall'Italia per curare i malati di lebbra in una piccola colonia portoghese, la Guinea-Bissau. Questo pensava di sé stesso. Solo questo voleva essere. Un uomo di Dio inviato a curare altri poveri figli di Dio, suoi fratelli. Sia prima che dopo la sua ordinazione episcopale, quel titolo era l'unico che gli interessava mantenere. La forza che lo animava non gli apparteneva. Madre Teresa di Calcutta soleva ripetere che "siamo matite nelle mani di Dio".

Frate Settimio è stato matita, vanga, badile, garze, medicina e qualunque altro "strumento" sia passato per la fantasia del Signore e di cui lui ha preso le sembianze. Era lì per servire, per stare in ginocchio a curare le piaghe degli ultimi tra gli ultimi, per stare vicino a coloro che tutti chiamavano intoccabili e abbracciarli, subendo per questo lo stesso trattamento, lo stesso rifiuto, la stessa emarginazione riservata ai lebbrosi. Ma i frati erano lì per loro, per restituire speranza



Frate Settimio con un lebbroso

e sollevarli nel corpo e nello spirito. (crf: Lorenzo Gaiga "E subito la lebbra spari")

Per frate Settimio parlare del Vangelo voleva dire innanzitutto viverlo e mostrarlo con la vita e le opere: voleva dire ESSERCI. La con-

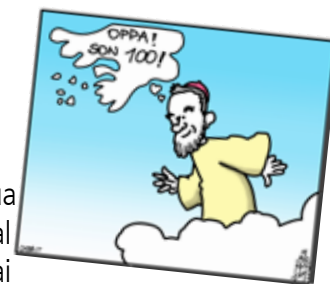
divisione con la sua gente era totale: dal cibo all'alloggio, dai sandali ai piedi fino alle zanzare! Sì, anche le zanzare e la malaria che queste portavano. Ma frate Settimio non concedeva sconti nemmeno a loro e un giorno disse ai suoi frati: «Come superiore di questa comunità, vi ordino in virtù di santa obbedienza di non morire, e vi proibisco anche di essere colpiti da malattie che vi costringano a letto per troppo tempo». E gli obbedirono! Sia i frati che Dio. (crf: Lorenzo Gaiga "E subito la lebbra spari")

Ciò che convinceva di frate Settimio e che alla fine fece breccia nel cuore di molti fu proprio questo suo "esserci".

Lui fu strumento di quella breccia. Il Signore poi ne approfittò per entrare e rimanere in quei cuori.

Frate Settimio non fu mai un "battezzatore seriale", uno di quegli antichi missionari impegnati a "sacramentizzare" per moltiplicare cristiani al loro passaggio, ma fu lui stesso un vero e proprio "sacramento" del Padre, un *homem grande* di Chiesa, un uomo impegnato a "fare la volontà" di Dio, lasciando a Lui l'onore e l'onere della vera conversione del cuore dei fratelli che incrociavano il suo cammino.

Frate Settimio in questo senso fu davvero lui stesso un "sacramento", secondo la bella definizione che ne dà il Concilio Vaticano II in *Lumen Gentium*: "Sacramento, ossia segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano".



Visita il sito  
Rimani aggiornato

**www.ferrazzetta.org**

## 5X1000

Quest'anno il ricavato del 5x1000 ha permesso di inviare circa 7000 € alla diocesi di Bafatà per la manutenzione di un terreno e il completamento di lavori alla scuola *São Francisco Xavier* in città.

Anche per questo seguiamo la campagna di sensibilizzazione per il 5X1000. Ogni firma è importante per la realizzazione dei vari progetti a favore delle diocesi della Guinea-Bissau. Sul Modello 730, la CU o il Modello Unico basta indicare il C.F. 93130820231 nel riquadro "Sostegno del volontariato ..." del 5X1000 e apporre la vostra firma. Grazie.

**"Ti costa solo una firma"**

## DONAZIONI

Un grazie a tutti coloro che hanno confidato nel nostro operato facendo offerte libere o donazioni mirate. A febbraio, a chi ha effettuato il versamento a mezzo c.c.p. o bonifico, è stata inviata la relativa dichiarazione necessaria per ottenere, nella prossima dichiarazione dei redditi, le **detrazioni fiscali** previste dalla legge.

Se qualcuno non l'avesse ricevuta ci può contattare al 3512954036 o inviare una e-mail a [info@retegb.org](mailto:info@retegb.org)



## MOSTRA-EVENTO A FORTE SOFIA (VR)

Presso il Forte Sofia situato sulle Torricelle a Verona, nei giorni 24 - 25 - 26 giugno 2022, lo scultore Sisto Righi di San Marino (volontario a Cafal dal 1990 al 1993) esporrà alcune delle sue opere all'interno di una serie di eventi organizzati in collaborazione con l'associazione *One Bridge to Indomeni*. Sarà questa un'occasione per far conoscere alle persone che frequentano il forte, soprattutto giovani, la realtà della Guinea-Bissau e in particolare per presentare il "Progetto Scuola Cafal". Seguiranno aggiornamenti sul sito.

## VITA ASSOCIATIVA

Il 2022 vedrà il rinnovo del Direttivo della nostra associazione (a pag. 6-7 il resoconto). Coscienti della situazione contingente, difficoltà economiche, sociali e politiche, vedere accrescere il numero dei soci ci sprona a proseguire nell'impegno. Le attività dell'associazione hanno bisogno della collaborazione di tanti: per questo chiediamo di partecipare all'**assemblea del 23 aprile** e magari di regalare un po' di tempo dando disponibilità per diventare membri del Consiglio.

## PERCORSO FORMATIVO

Per l'anno in corso inizierà un percorso formativo aperto a quanti hanno desiderio di riflettere sulla "missione" e sull'associazione, confrontandosi su alcuni temi:

teoria e pratica della comunicazione; leadership di servizio (*servant leadership*); processo decisionale; fede e azione.

Il calendario prevede incontri pomeridiani in presenza con un esperto che da anni lavora nel settore: p. Giuseppe Caramazza. Siamo tutti invitati a partecipare previa richiesta a: [info@retegb.org](mailto:info@retegb.org) o chiamando il numero 3512954036.

## MICROCREDITO

Progetto Microcredito o microfinanza comunitaria. I nuovi operatori della regione Tombali, completata la formazione e muniti delle biciclette in dotazione per spostarsi sul territorio, stanno concretizzando le attività di incontri continuativi nelle varie *tabanke* (villaggi) con chi è interessato al progetto. Durante questi incontri, obbligatori per poter accedere al credito, viene effettuata la formazione relativa al risparmio e all'economia; inoltre sono condivise le esperienze innovative di produzioni, creazioni e/o altre attività economiche presenti in Guinea-Bissau. Il dinamismo di questi giovani operatori ha contagiato anche le penisole del Cobucarè e di Cacine, dove si rileva già un considerevole interesse a questa nuova forma di "risparmio reinvestito".



Formazione operatori Microcredito



PERIODICO DI INFORMAZIONE  
E CULTURA MISSIONARIA  
DELL'ASSOCIAZIONE  
"RETE GUINEA BISSAU" ONLUS

DIRETTORE **SERGIO MARCAZZANI**  
RESPONSABILE **PAOLO ANNECHINI**

**RETE GUINEA BISSAU ONLUS**  
VIALE DELL'INDUSTRIA, 1/C  
37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VERONA)  
TEL. 3512954036  
E-MAIL: [INFO@RETEGB.ORG](mailto:INFO@RETEGB.ORG)  
[WWW.RETEGB.ORG](http://WWW.RETEGB.ORG)

**CODICE FISCALE** 93130820231  
**CONTO CORRENTE BANCARIO**  
Iban IT 77 50501 81170 00000 1224 2053  
**CONTO CORRENTE POSTALE**  
Numero: 28378370

**STAMPA** VENGGRAPH S.N.C.  
POVEGLIANO V.SE (VR)  
"AUTORIZZAZIONE  
TRIBUNALE DI VERONA N. 1467  
RS. DEL 16/10/2001

